

ROBERTO FRANCHINI

L'ultima nota

Musica e musicisti nei lager nazisti

COLLANA «Le Giraffe» [1107]

PAGINE 328

PREZZO € 24,00

ISBN 978-88-211-1314-7

I campi di sterminio nazisti avevano una loro colonna sonora. Ad Auschwitz, Terezin, Buchenwald e Dachau si faceva musica per molti motivi. Le SS imponevano ai prigionieri di accompagnare le torture, le marce verso il lavoro o le camere a gas con brani strumentali. Le piccole o grandi orchestre allestite nei lager servivano per intrattenere gli aguzzini nel fine settimana o per sostenere la propaganda nazista. Nei campi di sterminio si incontrarono musicisti di grande valore che riuscirono a produrre opere di notevole qualità.

Sommario. Musica per vivere e morire. I. Orchestre per l'Inferno. *Simon Laks, il musicista da un altro mondo. Jacques Stroumsa, il violinista di Salonico. Le note tristi di un violino tzigano. Oskar Siebert, ebreo e zingaro.* II. Terezín, il supremo inganno del nazismo. *Viktor Ullmann: «Visse il momento, vive per l'eternità». L'ultima canzone di Ilse Weber. Hans Krása, che riprese a comporre a Terezín. La valigia piena di spartiti di Gideon Klein. L'esilio a Terezín dell'ebreo Pavel Haas. Kurt Geron, l'attore che fece un regalo a Hitler. Il film su Terezín, la finzione di un inganno.* III. Westerbork, il cabaret nella brughiera olandese. *Max Ehrlich, ultimo spettacolo: Auschwitz.* IV. Buchenwald, la politica e la musica. *Quella volta che Jiří Žák salvò Elie Wiesel. Josef Kropinski, autopsia delle canzoni.* V. Dachau, il campo "modello". *Herbert Zipper, che attraversò tre campi di prigionia.* VI. Ascesa e caduta dell'orchestra femminile. *Alma Rosé, la nipote di Mahler. Fania Fénelon, memorie e polemiche. Alice Herz-Sommer, la bambina che suonava per Kafka. Anita Lasker-Wallfisch, la violoncellista di Birkenau.* VII. Il jazz, la musica che sconfisse il nazismo. *I Ghetto Swingers, la più famosa jazz band a Terezín. Erwin Schulhoff, il camaleonte "rosso". Eric Vogel, il jazzista ceco che voleva vivere in America. Il lungo addio di Martin Roman. Louis Bannet, il Louis Armstrong d'Olanda.* VIII. Le vie dei canti e delle canzoni. IX. Salvatori e salvati. *Aleksander Kulisiewicz, la memoria enciclopedica dei canti. Il bambino rachitico che salvò canzoni dei ghetti e dei lager.* X. I musicisti italiani nei campi nazisti. *Giuseppe Selmi, un Concerto spirituale per Tarnopol. Emilio Jani: «Mi ha salvato la voce». Mario Finzi, il pianista di Villa Emma.* XI. Opere. *La Canzone dei soldati della palude. Un Quartetto al tempo dell'Apocalisse. Le 55 recite di Brundibár. Guareschi racconta la sua Favola di Natale. L'esecuzione dell'Imperatore di Atlantide.*

ROBERTO FRANCHINI, giornalista, scrittore e saggista, si occupa da anni di storia della musica. È stato direttore dell'Agenzia di informazione e comunicazione della Regione Emilia-Romagna, presidente della Fondazione Collegio San Carlo di Modena e del Festival filosofia. Di recente ha pubblicato *Cartoline da Auschwitz* (Marietti 1820).

